



DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MENSILE FONDATO DA VAIRO NULLI



Aspettando Falletti

Sempre più serrata la trattativa

per riportare in rossoverde il fantasista uruguayano



03

EDITORIALE

Riflettori su Terni con la Tirreno-Adriatico



06

TERNANA

Mercato chiave per Lucarelli



sommario

2	GLI ALLENAMENTI DELLE FERE	4	SERIE C	8	AMARCORD » F. SELVAGGI	14	INTERAMNA HISTORY
3	EDITORIALE	5	ADDIO ROSSOVERDE	10	MOTOGP » PETRUCCI	16	LA CONTROCOPERTINA
		6	FOCUS TERNANA	12	INTERVISTE » R. ROSSI		

DAJE MÔ!
SPORTS ACTUALITÀ EVENTI A TERNI
Daje Mò Magazine
Anno V numero 72 / settembre 2020

Mensile d'informazione a distribuzione gratuita
Autorizzazione Ufficio Registro Stampa Tribunale di Terni n.7 del 21/12/2015
Editore: Photo & Coffee srls
via Leopardi, 28 - Terni
tel. 0744.4406172 / 335.1312333

Direttore Responsabile: Riccardo Marcelli
Redazione: via Leopardi, 28 - Terni
redazione.dajemo@gmail.com
info@photoecoffee.it
Foto: Alberto Mirimao
Numero chiuso alle ore 12:00 del 03/09/2020

Grafica: Francesco Bellucci - Terni
fbellucci77@gmail.com
Pubblicità: Photo & Coffee
Info: 0744.413583 / 335.1312333
info@photoecoffee.it
Stampa: Arti Grafiche Celori - Terni

Hanno collaborato:
M. Barcarotti, A. Laureti, R. Pagnanini,
G. Trivelli, F. Marcelli
www.dajemo.it



La TERNANA CARAVAN

- ROULOTTES - CAMPERS
- ACCESSORI DA CAMPEGGIO
- NOLEGGIO AUTOCARAVAN
- GANCIO DI TRAINO
- CARRELLI APPENDICE
- OFFICINA ASSISTENZA

Strada di Maratta Alta, 29 - Terni
Tel. 0744 301903
Fax 0744 300144
laternana.caravan@libero.it
info@laternanancaravan.it
www.laternanancaravan.it
f La Ternana Caravan



Riflettori su Terni con la Tirreno - Adriatico

DI RICCARDO MARCELLI

Le prime settimane di lavoro del nuovo allenatore della Ternana **Cristiano Lucarelli**. La dipartita di **Edoardo Longarini**, patron per tanti anni della società rossoverde. La partenza da Terni di una tappa della corsa ciclistica **Tirreno-Adriatico**. E per finire la lunga stagione concertistica. Insomma a Terni in questi giorni non ci si annoia. Basta solo volerlo.

La corsa più bella del calendario mondiale dopo i grandi giri. E tante volte ha avuto una partecipazione persino superiore. La Tirreno-Adriatico è un gioiello incastonato nel centro Italia, nato per esaltare i borghi e le città del nostro Paese che rappresentano una ricchezza insostituibile: la trasmissione Tv in oltre 150 nazioni ne testimonia l'importanza. Rispetto al 2019 c'è una tappa in più, otto invece che sette, e due giornate in alta quota per rendere il tracciato più duro e venir incontro alle esigenze di chi ha scelto la strada italiana per preparare la corsa rosa. Sono la tappa di Terni-Cascia con il Rifugio Perugia (1521 metri) e la giornata-chiave a Sarnano Sassotetto, arrivo dove si impose Landa nel 2018 con dedica al suo grande amico Michele Scarponi.

Insomma se Cristiano Lucarelli cerca il riscatto con le Fere, l'amministrazione comunale spera di trovarlo anche grazie alla manifestazione sportiva che tanta pub-

blicità creerà. Per giovedì 10 Terni e il suo comprensorio avrà la possibilità di finire in prima pagina. Almeno per il ciclismo. Altri riflettori saranno invece puntati sull'operato di Cristiano Lucarelli che appunto se da una parte è in attesa di completare la squadra, magari pure attraverso l'ingaggio di **Cesar Falletti**, dall'altra il conto alla rovescia per l'inizio del campionato è già cominciato. Accanto a tutto ciò c'è la musica che caratterizzerà la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno.





Verso i gironi: A, B o C

Quale potrebbe essere la migliore soluzione per le Fere?

Dopo la presentazione di **Connector**, il pallone che rappresenta una simbolica connessione tra tutte le regioni d'Italia e un importante segnale di ripartenza del calcio di Serie C, nell'agenda della Lega

Pro è segnato un altro fondamentale appuntamento: quello del **sorteggio dei calendari**. Inizialmente era previsto per il **10 settembre** al Salone d'Onore del Coni di Roma. La data è saltata. Il motivo?

La gara **Picerno-Bitonto** del campionato 2018-19 di Serie D è sottoposta al giudizio della Giustizia Sportiva. Lunedì si è tenuto il primo grado di giudizio e nei prossimi giorni saranno fissati i termini per l'appello. *«Di conseguenza - si legge in un comunicato della Lega - è doveroso, per rispetto alle decisioni della Giustizia Sportiva, posticipare lo svolgimento del sorteggio dei calendari del campionato 2020-2021».*

Sarà necessario quindi aspettare la nuova data per disporre della mappa completa della nuova Serie C, che tra poco più di un mese, esattamente il **27 settembre**, ricomincerà a regalare le sue immutabili emozioni. Ma per le Fere, quale potrebbe essere la migliore soluzione? Se il **Picerno** dovesse retrocedere, salirebbe in C addirittura il **Foggia** che si andrebbe ad aggiungere all'elenco delle nobili decadute. Per Cristiano Lucarelli non fa alcuna differenza. Almeno a parole.



«Senza il pubblico la passione muore»

FRANCESCO GHIRELLI, PRESIDENTE DELLA LEGA DI C ANALIZZA IL MOMENTO

Dopo il Consiglio Federale che si è svolto a Roma, il Presidente della Lega Pro **Francesco Ghirelli** precisa: *«Sono stati affrontati alcuni argomenti molto significativi per la Serie C. Innanzitutto è da evidenziare il risultato estremamente positivo dei sessanta club iscritti per il prossimo campionato. Abbiamo sollevato al Consiglio Federale il problema dell'attuazione del protocollo sanitario: ho ribadito che così come ora è strutturato rappresenta un costo per i club insopportabile e comporta problemi gestionali davvero gravi. Riteniamo fondamentale e primaria la tutela della salute ed abbiamo un rispetto assoluto per il monitoraggio della situazione epidemiologica, ma così come*



la Commissione Medica Federale ha proposto al CTS, pensiamo che almeno i giorni di distanziamento per effettuare gli esami previsti dal protocollo potrebbero essere maggiori. Altro tema per noi vitale sono gli stadi: senza la presenza del pubblico sugli spalti muore la passione ed è un disastro economico. Occorrerebbe almeno avere la possibilità di riaprire agli abbonati. In tal caso vi sarebbe una presenza contingentata ed i controlli sarebbero certi. Infine il tema centrale delle sponsorizzazioni sulle maglie: abbiamo chiesto ed ottenuto l'apposizione di due nuovi sponsor commerciali ed un altro istituzionale. Dobbiamo fare di tutto per ampliare le possibilità di finanziamento per le so-



cietà. La crisi è pesante e il rischio di crack dei club è troppo alto. La misura del Credito di imposta può favorire l'arrivo di nuovi sponsor. Noi siamo in campo per difendere il patrimonio del calcio della Serie C: i nostri sessanta club, e ci batteremo per la loro sopravvivenza in ogni modo».

Swim Stadium
Scuola Nuoto

STAGIONE 2020/2021
PREVENDITE
SCUOLA NUOTO

Vi ASPETTIAMO A Viale dello Stadio 40 - 05100 Terni (TR)

Iscrizione a solo 1€

PER INFO CHIAMA O INVIAMUNMESSAGGIO AL

334.258.50.65

BLOCCA IL TUO POSTO
IN ACCADEMIA

- SCUOLA NUOTO
- BABY NUOTO
- NUOTO LIBERO
- PROPAGANDA
- AGONISTICA
- PALLANUOTO

Inizia la tua avventura
educativa in acqua



Technical Partner:

slt SPORTLAB

L'ultimo saluto a Edoardo Longarini

IL PATRON PIÙ LONGEVO DELLA STORIA ROSSOVERDE

È deceduto a 88 anni l'imprenditore **Edoardo Longarini**. Lo ha annunciato la famiglia ricordando che "con la scomparsa di Edoardo Longarini se ne va un padre esemplare ed uno dei grandi protagonisti della stagione della ricostruzione e del decollo dell'economia italiana nel dopoguerra. Una persona retta che fino all'ultimo ha amato la sua famiglia ed i suoi nipoti". Longarini, impresario edile dell'**Adriatica Costruzioni**, è stato patron dell'**Ancona Calcio**, portandola in serie B e A, nonché editore delle **Gazzette**, tra gli anni Ottanta e Novanta. E sempre negli anni Novanta prese il via una serie di guai giudiziari legati ai piani di ricostruzione post bellica di Ancona e di altre città. "Un uomo che merita quel rispetto che in vita, a volte, qualcuno ha provato a non ri-



conoscergli - secondo la famiglia -. Lascia nei suoi congiunti una grande eredità affettiva e di valori umani, unita alla determinata consapevolezza dei suoi diritti lesi che saranno ripristinati".

Edoardo Longarini per oltre **dodici anni** è stato pure il **patron della Ternana**. La prese dopo le difficoltà avute dal precedente proprietario **Luigi Agarini** e l'ha trattenuta fino al passaggio all'attuale presidente **Stefano Bandecchi**. Con lui ci sono state gioie e dolori. La retrocessione dalla serie B alla C e dalla C alla C2 evitata solo con il ripescaggio a cui seguì il **ritorno in serie B con Mimmo Toscano**. Negli anni della sua gestione si sono succeduti presidenti, amministratori, allenatori e direttori sportivi. Discutibili alcune scelte come quelle per **Candrea, Kharja, Jimenez**. Riuscì a spaccare la tifose-



ria. Da una parte la fronda dei contestatori, dall'altra quella dei sostenitori convinti che senza di lui i rossoverdi sarebbero dovuti partire dai dilettanti, rimanendoci per molto tempo. Con i se e i ma non si costruisce la storia. E Longarini rimarrà invece nella storia come patron più longevo. Almeno fino a questo momento.

arbitri

Can C: nello staff arriva **Silvia Tea Spinelli**

Tempo di promozioni per gli arbitri in vista della prossima stagione. Così nella Can C arriva **Maria Sole Ferrieri Caputi** di Livorno che raggiunge la veterana **Maria Marotta**: Ferrieri Caputi ha 30 anni, da 5 arbitra in serie D, è ricercatrice della fondazione Adapt e dottoranda all'Università di Bergamo. Nel prossimo campionato di Lega Pro ci saranno anche 5 assistenti arbitrali: **Lucia Abruzzese, Veronica Martinelli, Giulia Tempestilli, Tizia-**

na Trasciatti e Veronica Vetorel. Lo scorso anno faceva parte del gruppo anche **Francesca Di Monte** di Chieti che è stata promossa alla Can. A livello dirigenziale c'è da registrare un nuovo arrivo: entra a far parte della Commissione designatrice della Can C, il cui responsabile è **Antonio Damato, Silvia Tea Spinelli**



(ex arbitro). Raggiante il Presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli: "Per noi tutto questo è motivo di orgoglio, la conferma dell'importanza della formazione che rappresentiamo. Benvenute a **Silvia Tea Spinelli** e a **Maria Sole Ferrieri Caputi**. Auguri a tutte le altre per una grandissima stagione".






BACK TO SCHOOL

GIOTTO CRESCERE A COLORI

PASTELLI STILNOVO ACQUARELLI 3,59

PASTELLI NATURALE 12 PZ 2,99

PASTELLI STILNOVO 24 PZ 4,69

PASTELLI CERA MAXI 12 PZ 2,99

ACQUARELLI 12 PZ 0,99

PENNARELLI TURBO COLOR 24 PZ 1,88

PENNARELLI TURBO MAXI 12 PZ 2,20

TEMPERA TUBO 12 PZ 4,69

TEMPERA 500 ML 1,99

MAXIQUADERNI 80 GR 3 PZ ASS.

SHARK attack

3 PEZZI

PREZZO SHOCK 0,79

CORRETTORE DRYLINE GRIP 2+2 2,29

TERNI - Via degli Artigiani 1



Nella Ternana di Lucarelli il sogno è Falletti

I rossoverdi al lavoro in attesa del mercato

L'inizio del ritiro precampionato è filato via liscio senza squilli di tromba ma con la giusta dose di realismo e scaramanzia. Da una parte c'è la consapevolezza di **Cristiano Lucarelli** e soci che quella che inizierà a fine settembre dovrà essere per molti la stagione dello scatto in avanti, dall'altra c'è grande determinazione in chi, vedi **Federico Furlan**, vuole dimostrare a tutti di poter essere quel giocatore devastante che tutti si ricordano essere stato qualche stagione fa.

Ad oggi in casa rossoverde sembra esserci il giusto mix tra determinazione, voglia, con-

sapevolezza e sacrificio. Già perché senza il sacrificio difficilmente questa Ternana potrà esaltare il popolo rossoverde. Non a caso di sacrificio ne ha parlato a lungo Lucarelli. Lo chiede a chi giocherà esterno nel suo **4-2-3-1** così come lo chiede a tutta la squadra. Lui vuole una Ternana che inizi a difendersi con gli attaccanti, che abbia esterni capaci di trasformare la fase da difensiva ad offensiva e magari un 10 dotato di forza, strappo e... qualità. Non a caso la Ternana sta lavorando, ormai da mesi, a quello che molti hanno ribattezzato il "sogno". Ovvero riportare in rossoverde **Cesar Falletti**. Il trequartista uragua-



TERNI - VIA CAVOUR, 35
0744 083778 - 340 5766784

GR
EG

TERNI - VIA 1° MAGGIO 9/A
(ANGOLO VIA PETRONI)
TEL. 346 63 58 930

Trattoria · Pizzeria



strada di san Carlo ,141 05100 Terni
Tel. 0744.409602 - 393.0349009

f : il gatto e la volpe



Foto Ternano-Ternana di Danilo Di Giovanni da fb Ternana Calcio

iano, in scadenza di contratto con il Bologna a giugno 2021 è l'obiettivo primario della società. Stiamo parlando però di un'operazione tutt'altro che facile. In ballo ci sono molti soldi. Dalla valutazione che il Bologna dà al cartellino del giocatore (tornato da poco dal prestito in Messico) all'ingaggio di Falletti ritenuto fuori portata per un club di Serie C. Per questo ci sarà bisogno di tanta diplomazia oltre che di una dose infinita di buona volontà di tutte le parti in causa affinché l'affare vada in porto. Ma già sapere che la Ternana è attiva fa capire quanta voglia c'è, in casa rossoverde, di regalare a Lucarelli l'elemento che possa definitivamente far decollare la squadra.

Poi se non sarà Falletti il prossimo numero 10 della Ternana ci sarà un altro giocatore con caratteristiche simili. L'allenatore è stato chiaro con la società in merito alle qualità, tecnico-tattiche e fisiche, che il trequartista dovrà avere. La Ternana ha bisogno di gamba, rapidità e qualità. "Qui serve una squadra che corra per 95 mi-



nuti. Questa è una categoria maledetta, soprattutto il girone C, dove l'intensità è alta, i campi sono brutti e le piazze sono importanti" ha detto in una recente conferenza stampa Cristiano Lucarelli aggiungendo poi "Da quello che ho visto, lo scorso anno in molte partite della Ternana la palla girava lenta e la manovra non era fluida a causa della costituzione fisica dei giocatori. Per questo gli innesti che andremo a fare saranno giocatori che hanno strappi importanti. Serve tecnica e correre forte".

Intanto, in attesa dei primi rinforzi dal calciomercato, lo staff tecnico rossoverde ha introdotto qualche piccola novità. Una su tutte la buca in sabbia dietro l'antistadio che viene utilizzata per lavori specifici di forza. "Il prof ci sta sfondando..." ha tenuto a precisare Anthony Partipilo un altro di quei giocatori chiamato al salto di qualità in

questa stagione. Con Fabio Gallo in panchina ha giocato soprattutto da seconda punta con qualche sporadica apparizione da trequartista. Nel sistema di gioco di Lucarelli dovrebbe essere uno degli esterni d'attacco a patto

però che alla qualità in fase di possesso aggiunga il sacrificio e l'attenzione tattica nella fase difensiva. Lui si è detto pronto, così come alla spicciolata, abbiamo sentito dire un po' da tutti i rossoverdi che in queste settimane hanno parlato. D'altronde il cambio di allenatore, delle metodologie di lavoro e molto probabilmente anche del sistema di gioco ha generato una ventata d'aria fresca nello spogliatoio che ha subito reagito bene. Ma dai proclami d'inizio stagione si dovrà passare ai fatti. Quest'anno tutti saranno sotto esame. D'altronde quello appena iniziato è il terzo campionato di C dell'era Bandecchi. A proposito. Il numero uno rossoverde ha parlato chiaro. Lui vuole una Ternana di nuovo in Serie B.

Nel frattempo c'è da registrare le prime partenze: il difensore Luca Parodi è passato a titolo definitivo all'Alessandria.



MEDIA POINT
GROUP
0744 406271 338 3205393
VIA LEOPARDI 28-TERNI
P AMPIO PARCHEGGIO P



BRONDI
AMICO SMART

89,90€

Il primo
smartphone
semplice per i
nostri nonni

BRONDI
Chi Parla

GUARDA
SEMPRE
IN ALTO
CON NOI

ANTONELLI

per i tuoi occhiali

TERNI

Via Turati, 22/O - Tel. 0744 275023

NARNI SCALO

Via della Libertà, 60 - Tel. 0744 733841

AMELIA

Piazza XXI settembre, 10 - Tel. 0744 983644

ORTE

Via delle Piane, 15-17 - Tel. 0761 493347

«Viciani mi chiamava il bimbo»

A cavallo degli Anni Sessanta e Settanta la Ternana disponeva di un vivaio florido da cui uscirono calciatori del calibro di Longobucco, Cardillo, La Torre, Bagnato, Crispino e Selvaggi. Ed in questo numero abbiamo incontrato un giovane dell'epoca, uscito da quel settore giovanile così illustre ed arrivato fino al massimo del calcio nazionale e non solo, addirittura Campione del Mondo: **Franco Selvaggi**.

Selvaggi nasce a Pomarico (MT) il 15 marzo 1953 e cresce calcisticamente nella società del "Gianni Rivera Matera" (poi diventata "Pro Matera") nel ruolo di attaccante. Nell'estate del 1970 viene acquistato dalla Ternana per la sua formazione "Primavera" e nella stagione 1972-73, prima in serie A delle Fere, fa l'esordio in campionato, nella partita contro la Fiorentina. Realizzerà anche la sua unica rete in rossoverde contro la Juventus in una partita che ancora grida vendetta. Nella stagione successiva si trasferisce alla Roma dove però non riuscirà a trovare molto spazio per mettersi in evidenza. Torna quindi alla Ternana per poi essere ceduto definitivamente al Taranto, dove rimarrà per cinque stagioni, quindi la sua carriera proseguirà in società prestigiose di serie A, dove si metterà in evidenza agli occhi di critica e pubblico, fatto questo che comporterà la convocazione in Nazionale per i Campionati del Mondo del 1982 in Spagna, vinti poi dagli azzurri. La sua carriera di calciatore si chiuderà nella Sambenedettese, in serie B, quindi inizierà la carriera di allenatore in compagnie di serie C e B. Oggi Selvaggi vive nella sua Matera ed è rimasto nel mondo del calcio ricoprendo attualmente la carica di Capo Delegazione Nazionale Italiana Under 16.

Ci racconta i retroscena del suo arrivo in rossoverde?

"La mia indubbiamente è una storia particolare e curiosa. Io giocavo spesso in un campetto vicino a quello dove si allenava la squadra del Matera. In quella formazione militava anche il compianto Angelino Rosa, il quale nell'estate del 1969 sarebbe poi approdato in maglia rossoverde e fu proprio lui a segnalarmi alla dirigenza della Ternana, la quale poi mi invitò a fare un provino. Venni a Terni così, quasi per scherzo, ed invece il provino andò così bene che i dirigenti rossoverdi mi dissero che

dovevo fermarmi subito in città. Per me era il primo provino della mia vita e rimasi stupito da quella proposta, dato che ero poco più di un ragazzino. Fu veramente la mia fortuna!"

Nei suoi primi due anni in rossoverde lei militò nella formazione Primavera, anche se si allenava con la prima squadra. Che esperienza fu?

"Io all'epoca dimostravo fisicamente meno anni di quelli che avevo e dissi una bugia quando dichiarai di essere del 1952. Questo fece arrabbiare non poco i dirigenti rossoverdi al punto tale che stavano per rinunciare a farmi firmare il cartellino. Furono poi Cardillo e Marinai che, passando in sede, convinsero i dirigenti a farmi firmare, perché convinti delle mie qualità. Non posso fare a meno di ringraziarli ancora oggi. Il settore giovanile della Ternana era veramente di primo ordine, organizzatissimo. Ricordo il dirigente responsabile Ovidio Laureti: un grande. Ovviamente anche Mister Andreani che, insieme a Viciani sono stati fondamentali per la mia carriera calcistica. Secondo me Mister Andreani è stato il più grande istruttore di calcio per i giovani che ho conosciuto nella mia carriera, compreso le società più importanti in cui ho militato, come Roma, Inter, Torino. Viciani sicuramente un precursore del calcio moderno. In Primavera feci due bei campionati, dove ho vinto il titolo di capocannoniere, con la squadra spesso in prima posizione. Insomma la chiamata in prima squadra non è arrivata per caso, credo sinceramente di essermela meritata.

Infatti nella stagione 1971-72, quella della vittoria del campionato di serie B, Mister Viciani, che mi chiamava con l'appellativo di "il bimbo", mi convocò un paio di volte, portandomi in panchina ma non riuscii ancora a fare l'esordio in prima squadra."

Nella stagione successiva la Ternana partecipava al campionato di serie A. Lei faceva parte ancora della rosa della "Primavera", o da subito partì con la prima squadra?

"In quella stagione feci tutta la preparazione con la prima squadra e pure successivamente, durante il campionato, mi allenavo con loro, poi però la domenica venivo mandato a giocare con la formazione Primavera. A dicembre, la domenica successiva dopo la sconfitta di Torino contro la Juve (Juventus-Ternana 2-0, il 24-12-1972), Viciani, dopo un allenamento del mercoledì dove mi ero messo bene in mostra, sorprendendomi non poco, negli spogliatoi mi disse che nella partita



successiva avrei giocato titolare."

Fa l'esordio in maglia rossoverde il giorno prima di San Silvestro del 1972, contro la Fiorentina (Fiorentina-Ternana 2-1).

"Devo raccontare un aneddoto a proposito di quella partita. Io sarei dovuto andare a casa per le vacanze di Natale ma pochi giorni prima incontrai Mister Meregalli, il secondo di Viciani, e Mastropasqua, i quali mi chiesero se avessi intenzione di andare con la prima squadra nella doppia trasferta di Torino (contro la Juventus) e Firenze. Inizialmente ero più propenso all'idea di andare a trovare i miei, visto che erano mesi che non li vedevo, poi però mi feci convincere ed accettai, ma non pensavo certo di fare l'esordio in serie A. In quella partita contro i Viola nei primi cinque minuti mi sentivo le gambe bloccate dall'emozione, poi cominciai a giocare come sapevo fare ed alla fine feci una buona prestazione, nonostante la sconfitta della squadra. Tanto è vero che poi Viciani, nel nostro ritiro di Coverciano, per premio volle pagarmi un gelato. Proprio come ai bambini (ride, n.d.r.)."

Il suo primo goal con la maglia rossoverde arrivò proprio contro la squadra che poi avrebbe vinto lo scudetto in quella stagione (Ternana-Juventus 2-3, il 29/04/1973). Ricorda le sue emozioni di quel giorno?

"Anche in questo caso una bella emozione iniziale ma una volta in campo cercai di dare tutto quello che potevo e feci veramente una grande partita, poi quel goal ovviamente mi diede una grande gioia e mi spinse a fare sempre meglio. Ricordo che in quella partita mi marcava Furino, che non era certo l'ultimo arrivato, ma quel giorno non gli feci vedere palla! Quando all'inizio del secondo tempo Viciani mi sostituì, il pubblico lo contestò fischiando sonoramente, però onestamente credo avesse ragione lui perché, nonostante avessi già giocato altre partite, io non avevo ancora i novanta minuti nelle gambe. Questo nonostante il fatto che in quella squadra ero l'unico ad essere



CBF Laboratori

☎ 0744 1923202

Via della Stazione
Montecastrilli (TR)

Analisi degli inquinanti ambientali e alimentari

Fumi • Polveri • Fibre • Acqua • Alimenti

I nostri plus

Attenzione continua alle esigenze dei nostri clienti

Formazione continua dei nostri collaboratori

Attrezzature e macchinari di ultima generazione per servizi di accurata qualità

Sponsor Ufficiale

A.S.D. Drago Boxing

"Nello Sabbati"

Narni (Tr)



esentato dall'allenatore a correre ininterrottamente per tutto il tempo che si era in campo, dato che a me chiedeva piuttosto l'estro e la fantasia. A quella partita assistette, come inviato del suo giornale, Mister Scopigno, l'allenatore del Cagliari Campione d'Italia, il quale scrisse un articolo dove parlò benissimo del sottoscritto e questo fece sì probabilmente che si accorgessero di me anche i dirigenti della Roma, società nella quale mi sarei poi trasferito nell'estate successiva.

Quella Ternana, con il "gioco corto" di Mister Viciani, pur arrivando ultima in classifica, spesso usciva tra gli applausi del pubblico, compreso quello non di fede rossoverde. Secondo me l'errore madornale lo fece la Società con una campagna acquisti, non gestita dal Mister, veramente disastrosa. Acquistarono dei giocatori, non perché di poco valore, ma sicuramente assolutamente non adatti al gioco di Viciani. Sono convinto che con due/tre giocatori di categoria e con le caratteristiche richieste dal gioco del Mister, la Ternana sarebbe arrivata tranquillamente a metà classifica." *Nell'estate del 1973 lei si trasferisce alla Roma e per lei che aveva solo 20 anni immagino sia stata una grandissima soddisfazione professionale.*

"Nel ritiro estivo con la squadra i tifosi giallorossi incitavano il mio nome perché credevano in me, poi però purtroppo ebbi un infortunio serio, uno strappo muscolare che mi condizionò per tutto il resto della stagione, tanto è vero che dovetti stare fermo per ben quattro mesi. Inoltre Scopigno, che mi aveva voluto nella Roma, si dimise dopo solo sei giornate. In quella rosa c'erano giocatori di grande esperienza, del calibro di Domenghini, Prati. Se a tutto questo si aggiunge anche il fatto che ero giovane e quindi sicuramente inesperto, si spiegano i motivi di quella stagione fallimentare."

Nell'estate del 1974 fa ritorno in casacca rossoverde e scende in campo prima in Coppa Italia (Fiorentina-Ternana 1-1, il 14/09/1974) e poi nella prima partita di campionato (Ternana-Fiorentina 0-1, 06/10/1974: una costante!!!) ma nei giorni successivi viene ceduto al Taranto in B, insieme al suo compagno di squadra Jacomuzzi.

"Io ero in comproprietà di Ternana e Roma, quest'ultima non mi riscattò e quindi tornai a Terni, dove trovai un allenatore, Riccomini, con cui non scattò mai il feeling necessario.

A quel punto, nonostante la stima che avevo da parte dei tifosi rossoverdi, mi accordai con la Società per il mio trasferimento in Puglia, dove rimasi per cinque splendide stagioni."

Tornerà a calcare lo splendido terreno di gioco del Liberati da avversario proprio con la maglia del Taranto (Ternana-Taranto 0-0, il 14/05/1978 e 1-1, il 25/02/1979). Ricorda quale fu la sua sensazione in quel momento e che accoglienza le riservò il pubblico ternano?

"Fui accolto con un applauso al momento dell'ingresso in campo e questo mi fece molto piacere. D'altra parte io ero andato via dalla Ternana quando ero un beniamino del pubblico ternano e quindi non ci sarebbe stato nessun motivo per contestarmi perché tornavo da avversario. La

passione che hanno per la loro squadra i tifosi rossoverdi raramente l'ho trovata in altre piazze. Inoltre tengo a sottolineare che io Terni la porto ancora nel cuore perché nella vostra città sono arrivato che ero poco più di un bambino e le esperienze fatte mi hanno trasformato in un uomo. E se professionalmente ho poi avuto delle soddisfazioni, sicuramente molto lo devo alla Ternana."

Nei suoi anni alla Ternana, quale giovane giocatore uscito dal settore giovanile ritiene che poteva far di più in carriera?

"In quegli anni uscirono fior fior di giocatori dal settore giovanile rossoverde! Ricordiamo i vari Longobucco, La Torre, Garritano, De Luca, Bagnato, ecc. Credo che proprio Bagnato, nonostante che abbia avuto una buona carriera, per le sue qualità tecniche forse avrebbe potuto fare ancora meglio."

C'è una maglia della Ternana che avrebbe voluto conservare per tutta la vita, magari per farla vedere agli amici e raccontargli di quella volta che...?

"In modo particolare sono due le partite: ovviamente quella contro la Juventus (Ternana-Juventus 2-3, il 29-04-1973) e contro la Samp (Ternana-Sampdoria 0-2, il 18-03-1973), dove in entrambi i casi, nonostante le sconfitte, feci delle buonissime prestazioni. Tra i ricordi meno piacevoli invece ricordo la partita al Bentegodi (Hellas Verona-Ternana 1-0, il 25-03-1973) dove giocai, forse anche a causa del campo molto pesante per la pioggia, veramente malissimo, sbagliando tutto ciò che era possibile sbagliare."

Come ha vissuto la convocazione ai Mondiali del 1982 al posto di Pruzzo, capocannoniere delle due stagioni precedenti?

"Questa è una "leggenda metropolitana", creata da qualche giornalista dell'epoca e che va avanti da allora ma che non è assolutamente vera. La verità è che io ero entrato nel giro della Nazionale dall'anno precedente ed avevo esordito nella partita amichevole contro la Germania dell'Est (Italia-DDR 0-0, 19-04-1981), poi giocai contro la Bulgaria, sempre in amichevole (Italia-Bulgaria 3-2, il 23-09-1981). Successivamente il Ct mi convocò nelle partite di qualificazione per i Mondiali contro la Jugoslavia, a Belgrado davanti a cento mila spettatori (Jugoslavia-Italia 0-0, 17-10-1981) e scesi in campo contro la Grecia (Italia-Grecia 1-1, il 14-11-1981). Quindi la convocazione per il Mondiale in Spagna fu semplicemente una conseguenza delle scelte effettuate in precedenza da Bearzot."

Cosa ha provato lei ad alzare la Coppa più bella?

"Il segreto di quella squadra e di quel risultato stava nel fatto che tra noi giocatori c'era un'amicizia vera, era un gruppo nel vero senso della parola. In quella formazione, come poi avremmo potuto tutti costatare, c'erano grandi giocatori.

Ovvio che tutti avremmo voluto giocare quelle partite, io per primo. Chi non l'avrebbe voluto? Però in un Mondiale ogni giocatore rappresenta la propria Nazione e secondo me deve accettare le scelte dell'allenatore e collaborare per ottenere il risultato sperato, anche se va in panchina. Che



sensò avrebbe contestare le scelte del Ct? Cosa otterrebbe?"

Oggi, a tanti anni di distanza da allora, cosa prova quando sente la parola Terni o Ternana o vede in campo una maglia rossoverde?

"Per me è sempre un'emozione! Erano sicuramente altri tempi e la società di quegli anni era molto diversa da quella di oggi, dove i giocatori erano molto più vicini alla gente rispetto a quello che accade oggi. Io ho vissuto veramente la città, in tutti i sensi e mi sentivo per certi versi un po' ternano."

Come ripeto, Terni e la Ternana per me sono state una tappa fondamentale per la mia carriera e per la mia vita dato che quando sono arrivato ero poco più di un bambino, era la prima volta che mi allontanavo dalla mia città e lì sono cresciuto come uomo e come calciatore.

Oggi lei è sempre nel mondo del calcio rivestendo il ruolo di Capo Delegazione della Nazionale Italiana Under 16.

"Oggi si dice sempre che il calcio di oggi è molto più fisico di quello dei miei tempi ma io non sono assolutamente d'accordo! Ricordo gli allenamenti durissimi a cui ci sottoponeva Mister Viciani, erano così duri che a volte quando andavo a casa non riuscivo nemmeno a mangiare per quanto ero stanco!

Io ho giocato negli anni Settanta e Ottanta e, soprattutto nel secondo decennio, nel campionato italiano c'erano i migliori giocatori al mondo, come Maradona, Platini, Falcao, Van Basten, Gullit, Zico, Rumenigge, Matthäus, Briegel, ecc. Erano giocatori di grande classe ma anche di grande fisicità, molto più dei giocatori di oggi, tipo Insigne, Verratti, Immobile, ecc."

(Intervista realizzata nel maggio 2020)

La carriera di Selvaggi in rossoverde

1972/73 (SERIE A)

CAMPIONATO: PRESENZE: 12 / GOL: 1

COPPA ITALIA: PRESENZE: 1 / GOL: 0

SUPERCOPPA LEGA: PRESENZE: 2 / GOL: 0

1974/75 (SERIE A)

CAMPIONATO: PRESENZE: 1 / GOL: 0

COPPA ITALIA: PRESENZE: 1 / GOL: 0

eaTech
SERVIZI ICT ALLE IMPRESE

STR. DI RECENTINO, 5 05100 TERNI
TEL. 0744 1981280 FAX. 0744 088798
WWW.EATECH.IT INFO@EATECH.IT

Petrux, raddrizzare una stagione nata male

Certo, si tratta soltanto di un mio personalissimo punto di vista, ma se mi metto a pensare a **Danilo Petrucci** intento ad immaginarsi un roseo futuro stando comodamente seduto su una Desmosedici, lo scenario che mi si concretizza davanti agli occhi non è dei migliori anzi tutt'altro, con l'aggiunta di un desiderio irrefrenabile da parte sua che questo 2020 possa finire il più presto possibile. Aggettivarlo con tragico forse sarebbe troppo, ma alquanto critico credo calzerebbe alla perfezione. L'unica nota positiva

che ci vedo in tutta la situazione è che se c'è un sedici scritto da qualche parte, non è quello che indica il numero delle valvole del prototipo bolognese ma quello che segue la sigla RC della moto arancio-nera costruita a Mattighofen, una ridente cittadina immersa in mezzo ai boschi austriaci, situata a pochi chilometri da Salisburgo. Ed hai voglia a cercare di raddrizzarla questa stagione. Una stagione che in generale a considerarla sconclusionata e fuori da ogni logica è davvero fargli un complimento. Non bastava infatti il Covid-19 a mischiare le carte e costringere gli organizzatori a ridisegnare il calendario ogni due per tre, non bastava l'assenza dell'esacampeon Marquez a farla battezzare da qualcuno come un mezzo mondiale con la conseguenza di vedere l'iride in palio per la MotoGP come un titolo quasi valevole a metà, e no, non bastava tanto da far sentire la necessità di qualche polemica in più. Detto fatto e quindi ecco qui servita una Race Direction non all'altezza, approssimativa ed interpretativa che naufraga nel verde degli spazi di fuga imparando penalità con logiche tutte da riscrivere nel regolamento e che sottopone **Freddie Spencer**, stewart panel oltre uno che di corse e di moto dovrebbe intendersene abbastanza non fosse altro per essere stato l'ultimo

Campione del Mondo capace di vincere due titoli in una sola stagione, 250 e 500cc nel 1985 cosa che successivamente neppure i più arditi scrittori di fantascienza sono neppure lontanamente riusciti ad immaginare, alle critiche di un pilota come **Aleix Espargarò** che fino a prova contraria, non soltanto non ha vinto neppure un gran premio nella classe regina, ma neppure nelle altre. Uno che però, dall'alto della sua esperienza, gli rinfaccia di non aver mai guidato una MotoGP e quindi di non essere in grado di giudicare le situazioni che si generano in pista, come se invece guidare e vincere in sella ad una mezzolitro 2t, fosse qualcosa da poter fare bendati e con una mano legata dietro la schiena. Apro e chiudo una parentesi: secondo me non soltanto Espargarò, ma ben oltre la metà di quelli che schierano in pista ogni gran premio, con quelle moto neppure riuscirebbero a partire e dei rimanenti molti non andrebbero oltre la prima curva. Un mondiale fuori di testa dicevamo che prima ancora che si spegnesse il primo semaforo a Jerez, contava ben sei piloti che avevano già cambiato casacca in proiezione 2021, così come con gente che non aveva ancora messo il cuiletto sulla moto ufficiale per la quale aveva firmato un contratto, vedi Marquez quello piccolo, che già gliela avevano tolta.



EUROUFFICIO

NEGOZI PER L'UFFICIO

CARTA - CANCELLERIA - TONER - CARTUCCE originali compatibili e rigenerate

Via Porta Sant'Angelo, 31
0744 401795

Via Barbarasa, 9 (angolo C.so del Popolo)
0744 081246

Via Cesare Battisti, 46
0744 403306

fermi2srl@libero.it

LALEO

DA NOI PUOI VEDERE TUTTA LA CHAMPIONS LEAGUE E LE PARTITE DELLA TERNANA

Terni - Via Luigi Lanzi, 16 - Tel. 0744 423334 - f LaLeo

Normale? No, per niente! Può essere normale secondo voi trattenere a stento ed a fatica le emozioni, nascondendosi dietro frasi fatte, fingendo di essere contenti per la vittoria del tuo attuale pilota ufficiale che hai liquidato con una trattativa che sai bene non porterà da nessuna parte, quando invece sei stranito perché quello che hai preso per la prossima stagione è finito terzo? - Il riferimento a Gigi Dall'igna, alla Ducati, a Dovizioso e Miller al termine della prima del RedBull Ring non è casuale ... - *E' normale lottare per un titolo mondiale con chi sta cercando un manubrio perché tu non lo vuoi più?* - Ancora Dovizioso ... - *E' normale tenersi in casa un pilota al quale hai dato il ben servito e quindi non hai nessun interesse a renderlo partecipe di sviluppi perché sai che il prossimo anno sarà un tuo avversario?* - Petrucci ... - Ecco, tutto questo non è fantascienza ma solo una piccola parte dell'attuale stato dell'arte della MotoGP. Fosse tutto qui poi rientrerebbe tra quelle cose inspiegabili ma possibili ma non lo è perché sminuire le vittorie di **Binder** ed **Oliveira** in sella alla **KTM** per il solo motivo che non ci sono Marquez e la sua Honda per esempio, non so a voi a me fa incavolare e non poco! A prescindere che su quelle moto hanno lavorato fior di ingegneri, per costruirle sono stati spesi fior di milioni di euro e per affinarle **Dani Pedrosa** ha fatto un fior di lavoro di sviluppo, Binder ed Oliveira ci hanno messo il resto e se Marquez cade, e purtroppo si fa male, mi viene da dire che fa parte delle corse e che chiunque vincerà gare e mondiale lo farà con merito e meriterà rispetto.

Detto questo, mi stanno anche benissimo le risate sotto il casco di Danilo nel vedere Binder, ma soprattutto Oliveira, vincere in sella alla KTM. Sì, soprattutto Oliveira, primo per una simpatia personale verso di lui, secondo perché la sua KTM non è logata RedBull ma RedBullCola cosa che, nella Conca, aveva già fatto arricciare il naso



a chi riteneva la sistemazione in Tech3 un ripiego se non una congiura ai suoi danni degna del miglior Spectre di 007 al secolo James Bond. Rimanendo sul ternano, nell'ultima gara austriaca, scattando al primo via undicesimo e poi dodicesimo alla ripartenza dopo la bandiera rossa, ha chiuso un altro complicato fine settimana in undicesima posizione. Dopo i primi cinque appuntamenti mondiali, Petrucci è attualmente quattordicesimo in classifica con 25 punti, ben lontano dal leader **Quartararo** ma anche dal compagno di squadra **Andrea Dovizioso**. *"Purtroppo sia nella prima che nella seconda parte della gara non sono riuscito a recuperare posizioni dopo la partenza, rimanendo attardato dietro ai miei avversari - ha dichiarato nel post gara - Prima della bandiera rossa ero riuscito a trovare un buon ritmo per cercare di ricucire il distacco sul gruppo che mi precedeva, ma alla ripartenza non ho più ritrovato le stesse condizioni. Sarà importante nei prossimi GP riuscire finalmente ad ottenere un buon piazzamento in qualifica per poter fare la differenza durante i primi giri della gara"*. Danilo ha poi dichiarato a motogranprix.motorionline.com: *"Team satelliti veloci? Tutte le case hanno adottato lo stile di avere 4 moto ufficiali in pista. Adesso nelle competizioni c'è tantissima variabilità, non solo da gara a gara, ma addirittura anche tra una ripartenza e l'altra può cambiare tutto. Quartararo dovrebbe guidare una M1 2020, sicuramente in Pramac hanno la stessa nostra moto e penso che sia così anche in KTM, poi ci sono tanti piloti che vanno forte. Inoltre penso che sia questa la volon-*

tà dell'organizzazione, avere ogni volta una gara che non sai mai come va a finire. Da fuori è molto bello da vedere, ma da dentro è difficile fare la differenza. Tra ufficiale e satellite l'unica cosa che cambia è l'immagine. Hai meno pressioni e hai un rapporto più familiare con il team. Con Marquez il livello sarebbe più alto? Non credo che con Marquez in pista sarebbe cambiato qualcosa. Certo vedendo Jerez, quando dopo l'errore ci ha umiliato tutti ritornando quasi primo, magari le cose sarebbero andate diversamente. Però abbiamo visto che anche Quartararo a Jerez andava forte ma poi non è riuscito più a ripetersi. Non so come sarebbe andata a finire con Marc in pista, se avrebbe potuto vincere tutto o se avrebbe avuto difficoltà. Ovviamente tutti danno tutto quando scendono in pista danno il 100% ed al momento non c'è un vero dominatore. Per quanto mi riguarda non sto sfruttando la situazione perché ne ho sempre una. Mi auguro di riuscire a recuperare punti e finire la stagione in una posizione decente in campionato". Insomma, con un Marquez che non si sa quando rientrerà, sette piloti nell'arco dei venticinque punti della vittoria di una gara, da **Quartararo** primo a **Valentino**, da settanta a quarantacinque, con ben quattro vincitori differenti su cinque gran premi corsi, con Dovizioso sempre più ex Ducati (ma poi sarà vero?) ma che con la rossa sta lottando per l'iride, con le KTM velocissime e la Honda che sembra guidarla soltanto il **Cabroncito de Cervera**, con nove round ancora da correre (almeno per il momento) e con nessuno che abbia ancora deciso di esserne il mattatore, tutto è ancora possibile, anche raddrizzare una stagione iniziata male come quella di Petrucci.



Caffè
2000

RIVENDITA BIGLIETTI
CIRCUITO VIVATICKET.IT



PARTNER
UFFICIALE



INVIA E RICEVI DENARO OLI



TERNI - VIA NARNI, 246 - TEL. 0744.812503 - 327.4450465



ROBERTO ROSSI:

«Terni? La città dell'ebbe!»

Ternano, cinquantacinquenne, spigliatissimo e con una naturale vocazione per tutto quello che ruota intorno alla comunicazione, **Roberto Rossi** è l'**Events & Motorsport Manager di KTM Italia**; in pratica è la faccia di KTM in Italia. Io lo definisco un altro miracolato e non perché sopravvissuto a chissà quale disastro o catastrofe, ma perché anche lui è da annoverare tra quelli che di una passione sono riusciti a fare la propria professione e quindi si sa, se fai un lavoro che ti piace, non lavorerai mai un giorno nella vita e ditemi voi se questo non è un miracolo! Uno che però ha avuto il coraggio di fare una scelta e di cambiare il certo per l'incerto, senza tra l'altro pensarci su molto. Erano gli inizi degli anni duemila e lui, che aveva ereditato l'avviatissima agenzia di rappresentanza del papà, si dilettava anche a scrivere di off-road per Motosprint così come a fare l'addetto stampa per la DBO (promotore del mondiale supermoto) o il collaboratore esterno di Nuvolari, finché qualcuno, riconoscendone le capacità, gli offrì di fare quel lavoro per KTM. Qualche anno come Sales Manager per l'azienda nero-arancio e poi sempre più marketing, comunicazione e organizzazione di eventi. Insomma, un altro ternano che nel mondo del motorsport è stimato e tenuto in grande considerazione ed è proprio da qui iniziamo la nostra chiacchierata con lui.

Ti ho definito come un altro miracolato perché anche tu sei riuscito a trasformare

una passione in lavoro; ti ritieni tale? “Non solo, ma il complimento più grande che forse avranno fatto anche a te quando vai a lavorare in giro per il mondo, è quando qualcuno mi dice - Non sembri neppure di Terni! -”

E perché questa cosa ti fa piacere? “Perché Terni è comunque una fucina di grandi teste che però, all'80 per cento, vanno poi sprecate, perché se rimani dentro le mura di cinta della Conca, le idee restano tali e raramente si convertono in realtà e fatti concreti. Risultato: menti sprecate. Tutto poi si ripercuote anche su chi questa città l'ha amministrata in passato, l'amministra o comunque dovrà amministrarla in futuro. Ci sarebbero mille esempi pratici, ma se fai un monumento a Liberati e lo tieni nascosto ed in mezzo ad una rotonda, a cinquanta metri di distanza, ne metti un'altro che ricorda una canna da pesca con un calamaro e poi intitoli il tutto a Paolo Pileri, c'è qualcosa di confuso. Quindi, tornando al miracolato, si lo sono e se non altro perché ho avuto la possibilità di confrontare le mie idee, buone o meno che fossero, con delle realtà differenti da Terni e questo ha fatto sì che tutto funzionasse.”

Sedici anni di KTM: è iniziato tutto per scelta o per coincidenza? “Da una coincidenza che poi mi ha portato inevitabilmente a dover scegliere. In realtà non ci ho pensato neppure un attimo e quando me lo proposero, ho lasciato la certezza di un lavoro consolidato per una sfida nuova e dal 2004 eccomi qui ancora adesso. Nel tempo le mie attitudi-

L'EVENTS & MOTORSPORT MANAGER DI KTM ITALIA SI RACCONTA SOTTOLINEANDO LE OCCASIONI PERSE NELLA CONCA

ni di comunicatore hanno prevalso su quelle commerciali ed adesso mi ritrovo ad essere un po' la faccia di KTM in Italia anche grazie a tutte quelle persone che in azienda, e negli anni, mi hanno dato fiducia e che ho sempre cercato di ricambiare con professionalità e passione.”

E' innegabile che Terni, nel tempo, abbia visto nascere una quantità di importanti professionisti che ancora oggi operano nel settore degli sport motoristici, il tutto al netto di grandi Campioni ed a testimonianza di una realtà consolidata. Eppure soltanto ciclicamente, ogni quattro anni, e guarda caso sotto elezioni, in tanti si riempiono bocca e programmi di progetti come quello dell'autodromo, del museo, della tradizione da salvaguardare e quant'altro, per poi ripiombare nel nulla di fatto. Allora mi chiedo: non siamo capaci, non c'è la volontà o tutto questo non serve? “Che non serva assolutamente no, perché lo spazio per dei benefici che possono poi ricadere sulla città, lo si avrebbe di certo. Invece credo che i problemi siano da ricercare nella capacità e nella volontà di fare le cose, due fattori che mi appaiono inesistenti. Se Terni ha un difetto è quello che senti parlare tante persone di tutto, molto spesso in sor-



LA CHIANINA CARNI



Terni - Via Narni, 123
Tel. 0744.814713



PREPARATI PRONTI A CUOCERE E COTTI

dina e non di rado per meri scopi personali; si fa spesso quello che conviene e non quello che serve sul serio per poi arrivare a risultati approssimativi o, peggio ancora, negativi. Purtroppo Terni è la città dell'ebbe: bisognerebbe, si dovrebbe, sarebbe bello, il paese del nulla. Questo è anche il motivo per cui tante eccellenze ternane sono state costrette ad emigrare anche perché, e non di rado, la stessa città ti mette i bastoni tra le ruote. Vogliamo fare l'elenco delle opere incompiute o di quelle esistenti poi dismesse? Purtroppo quando una città viene da decenni durante i quali non era importante pensare perché c'era la fabbrica che lo faceva al posto tuo, questi sono i risultati. Non solo, ma era proprio meglio non pensare perché a volte chi è venuto da fuori portando delle idee, non di rado è stato anche boicottato. Quanti presidenti della Ternana Calcio, che chiaramente non erano titolari di opere pie ma investendo volevano poi guadagnare su altri progetti, sono arrivati ed hanno poi lasciato perché delle loro idee imprenditoriali non se ne è potuto fare nulla?"

Però tornando ai motori, non soltanto le varie amministrazioni sono state sorde ma anche la base, chi organizza, i moto club non sono mai riusciti a fare massa. "E' la mentalità della Conca, vale per tutti ed a tutti i livelli. Invidia? Egoismo? Incapacità di remare tutti dalla stessa parte? Non lo so, ma alla fine ciò che conta sono i fatti. Qualche anno fa, insieme ad un amico, abbiamo scritto un libro che parlava di quasi cento anni di motori a Terni; neppure quello a qualcuno è andato bene perché andava fatto in maniera differente, perché lui c'è ed io no, perché, perché, perché ... E pensare che un libro lo possono scrivere tutti no?"

Quindi, riassumendo, come ebbi maniera di dire al tempo ad un assessore, per gestire ed amministrare una città, così come in piccolo un motoclub, non servono i voti ma i visti sul passaport ... "Assolutamente sì." A Terni adesso ci sono ben 5 Moto Club e nessun impianto dedicato, ha senso???

Tra le tante cose che fai, hai trovato anche il tempo per fondare un fan club per Danilo Petrucci? "Non è un fan club e tutto è nato da una cena di famiglia in cui era presente an-



che Danilo. Gli facemmo un regalo e la foto di quella serata divenne anche quella che appare ancora oggi sulla pagina di facebook che abbiamo creato e che poi ha generato anche l'hashtag #iotifopetrucci. Erano tempi non sospetti nei quali Danilo provava a diventare ciò che è arrivato ad essere oggi. Un gruppo di amici che lo tifano sempre e comunque."

E parlando di Danilo comunque, non mi sembra che sia ancora riuscito ad essere considerato profeta in patria... "Siamo alle solite e se non si capisce che persone come Danilo o Foconi o tanti altri, anche in settori diversi, possono essere trainanti per Terni, mi sembra che ci sia poco da aggiungere."

Oltre ad aver venduto a Danilo qualche decina di moto per fare off-road ed a lavorare in KTM, marca per la quale Danilo correrà il prossimo anno, Roberto Rossi quanto ha influito su questo accordo? "Pit Beirer (Direttore della Motorsports del gruppo KTM) dopo aver firmato il contratto con Danilo mi ha scritto un messaggio che diceva - Abbiamo acquisito un buon pilota, abbiamo perso un ottimo cliente! - e questo perché lui da persona educata e perbene qual è,

non mi ha mai chiesto neppure uno sconto ma ti dirò di più, è sempre andato a comprarsi le moto da solo per paura di disturbare. Queste cose non si sanno ma ti assicuro che Danilo è una persona che non chiede mai nulla. Della trattativa lo sapevamo ed ovviamente eravamo tutti speranzosi che le cose andassero nel verso giusto. Bisognava trovare una situazione che gli permettesse di rimanere in MotoGP anche perché la Ducati gli aveva offerto sì la SBK, ma soltanto a parole senza ufficializzare nulla per iscritto. Quindi tornando alla domanda - Quanto è contato Roberto Rossi? - E' contato come Roberto Rossi e cioè nella misura di quanto possa valere nella considerazione delle persone che in quei giorni hanno ricevuto un determinato messaggio. Comunque Danilo se l'è meritato da solo di andare in KTM perché è un pilota che per doti e carattere vorrebbero tutti. Ti posso assicurare che nell'occasione della firma, gli austriaci si sono comportati molto meno da austriaci e molto più da sentimentaloni latini

perché lui li ha fatti letteralmente innamorare prima dell'uomo Danilo e poi del Petrucci pilota. In fin dei conti il suo più grande pregio è allo stesso tempo anche il suo più grande difetto. Il suo diventare pilota ufficiale Ducati è nato tutto nel paddock mentre in questo caso era la prima volta che c'era da gestire una trattativa vera con una Casa. In occasione della visita a Mattighofen, insieme al suo manager Alberto Vergani, si è ritrovato davanti l'offerta che lui magari si aspettava gli sarebbe stata presentata in un'altra situazione e lì il cuore ha fatto il suo perché lui, in KTM ci voleva proprio andare."

Per il suo debutto in KTM nel 2021 io l'ho definito - La chiocchia con licenza di vincere -, vuoi perché sarà il pilota più grande in termini di età e comunque con più esperienza, vuoi perché lo sviluppo non gli limiterà certamente la possibilità di giocarsi i GP. "Beirer lo ha definito il Capitano e mi sembra sia sufficiente. I colori della carenatura non contano così come non conta se ci sarà scritto RedBull o RedBullCola ma anche qui Terni si è dimostrata esperta ed ha già arricciano il naso ..."



autocarrozzeria
SIPACE
GROUP

San Gemini (TR)
via E. Fermi, 20
tel. 0744 241761
fax 0744 244517
info@sipacegroup.com
www.sipacegroup.com

Quando Terni batté moneta

Il ruolo della città durante la storia

A fugare qualsiasi dubbio sull'esistenza di una Pontificia Zecca a Terni, ci pensò nel 1902 **Ada Bellucci**, perugina e figlia del demologo nonché rettore dell'Università e grandissimo collezionista di amuleti **Giuseppe**, che pubblicò un articolo corredato da tantissima documentazione che però venne quasi ignorato, lasciando così spazio nei decenni successivi ad una informazione in proposito distorta ed errata. C'è anche da dire che la presenza della zecca a Terni fu limitata nel tempo e tutto si può riassumere in pochi mesi tra la fine del **1797** ed il gennaio dell'anno successivo. La realizzazione di un impianto per battere moneta, come era d'altronde consuetudine del tempo, non veniva concessa alla comunità cittadina ma rimandata alla volontà di imprenditori privati che potevano disporre dei capitali necessari ed a Terni, alla fine del

XVIII secolo, l'iniziativa prese vita per merito del marchese **Marcello Sciamanna** che dopo aver ricevuto con il favore dell'allora prefetto del Buon Governo, il **Cardinale Carandini**, la gestione della Pontificia Ferriera, ottenne anche il via libera per riattivare le antiche miniere di Monteleone di Spoleto. Ma al fine di ottenere la necessaria autorizzazione per avviare la zecca, fu fondamentale l'intervento del suo socio il Cavalier **Paolo Gazzoli**, nipote del potentissimo Cardinale Luigi, che poteva vantare un ottimo rapporto con il pontefice di allora **Pio VI**, tanto che sembra che quest'ultimo fu anche ospite presso la dimora di famiglia durante una suo passaggio a Terni. E' facile intuire che potendo contare su cotanta amicizia, il compito di poter intercedere presso lo Stato Pontificio,



e fargli ottenere l'appalto per batter moneta, fu assi meno arduo.

Fu così che nel luglio dello stesso anno, era il 1797, ai due arrivò l'agognata autorizzazione per coniare moneta di rame nei valori di due baiocchi e mezzo, due baiocchi, un baiocco, mezzo baiocco e un quartino. "Siamo venuti nella determinazione di permettere che nella Nostra Città di Terni possono il Marchese Sciamanna e Cavalier Paolo Gazzoli intraprendere a tutte loro spese la battitura delle monete di rame..." fu la dichiarazione di papa Pio VI a suggello dell'accordo. Un complesso capitolato però ne gestiva la produzione così come un severo controllo era previsto in una prima fase dal un Maestro di Zecca e poi a seguire da quattro Cavalieri, dal Monsignor Governatore, dal capo Magistrato, dal pubblico Segretario della Città di Terni e dai Cancellieri, questi ultimi deputati a verificare la qualità del rame ed a far produrre campioni che certificassero il peso corretto delle monete rispetto alle matrici consegnate alla zecca. Soltanto una volta che la produzione fosse stata verificata, la stessa tornava in possesso degli appaltatori, in questo caso lo Sciamanna ed il Gazzoli che potevano in fine metterla in circolazione. Nonostante il valore intrinseco delle monete fosse indubbiamente più basso a quello nominale, il margine operativo, come si direbbe oggi, non era così consistente da garantire la riuscita del business anche perché buona parte di esso andava destinato all'acquisto della materia prima, dei con, della gestione dell'impianti di produzione e, come se non bastasse, nel capitolato era inclusa una clausola che prevedeva, in caso di necessità, l'obbligo di fornire monete contro cedole ai Comuni limitrofi o alla Camera apostolica o, addirittura, al Sacro Monte di Pietà di Roma, il tutto per un aggio che si aggirava intorno al cinquanta per cento della produzione. Alla luce di que-



Papa Pio VI



LIVING
APARTHOTEL

Un hotel ternano a Bucarest

DAJE! VISITA LA ROMANIA!

+39 335 6599044

Bucarest, Sector 3
Str. V. Lucaciu, 45
ph. +4 031 100 12 10
+4 0799 931 100



DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

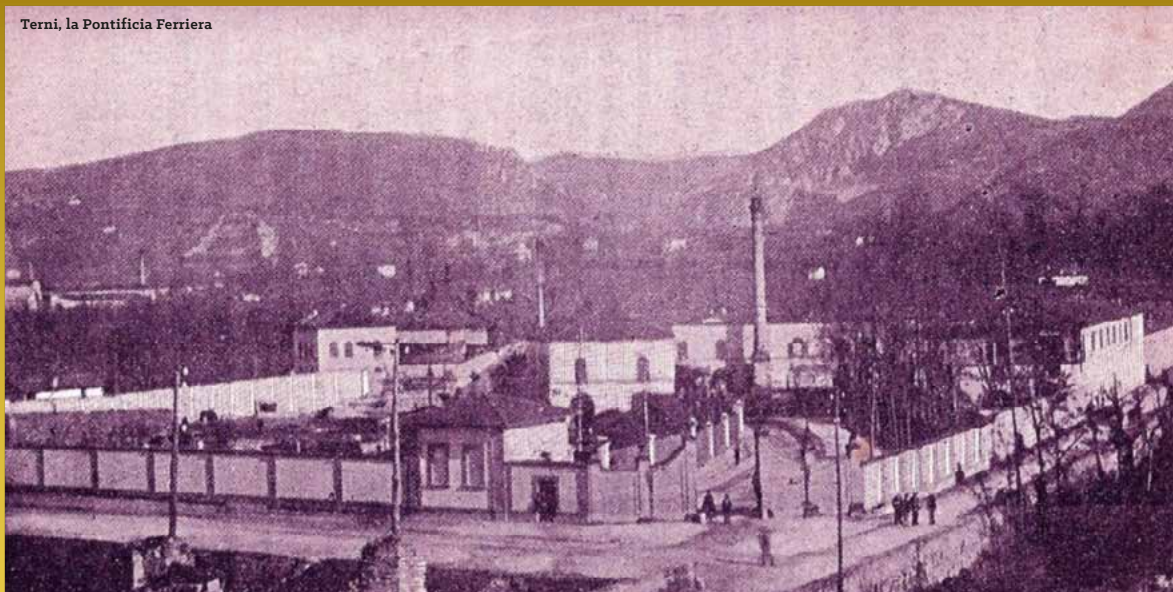
MAGAZINE FONDATA DA VAIRO NELLI

PER LA TUA
PUBBLICITÀ

0744.4406172
335.1312333

info@photocoffee.it

sti fatti, lo stesso Sciamanna non si perse d'animo e prontamente fece richiesta sempre al pontefice di poter coniare non più monete in rame ma in mistura. Questo metodo di conio aveva preso già piede negli anni precedenti per la scarsa quantità di monete in metallo prezioso che continuavano a circolare dato che le stesse erano state oggetto di accumulo e scambio anche oltre i confini, a volte a valori maggiori di quelli nominali, per paura di quello che stava accadendo in Francia. A molti privati cittadini in possesso di oggetti d'argento e d'oro, venne chiesto di fornire questi manufatti per battere moneta che però non veniva realizzata pura ma appunto in mistura che come lo stesso nome lascia intendere, era una lega fatta di rame e di una percentuale variabile di oro o argento con la quale si coniarono le *Murajole*. Quest'ultime erano monete dal valore di due, quattro, otto, dodici, venticinque e sessanta baiocchi. La nuova concessione arrivò il 29 luglio ed il contratto di appalto venne firmato il 22 agosto, cosa che permise di iniziare la produzione dei quattro, sei ed otto baiocchi in mistura e della *Madonnina* in rame da cinque. Come già detto però, il batter moneta a Terni ebbe vita breve dato che zecca venne chiusa a metà dicembre ed i coni riconsegnati entro gennaio dell'anno successivo. L'ubicazione dell'impianto è stata fonte di numerose disquisizioni; Ada Bellucci la ipotizzò al di fuori della non più esistente **Porta di San Giovanni**, vuoi per l'abbondante quantità di acqua presente in quei luoghi, vuoi perché era già esistente una lavorazione per produrre lastre di rame, materiale indispensabile per il conio. E' anche vero però che per essere idonei ad ospitare una zecca, i locali non potevano essere semplici officine o ancor peggio magazzini adattati a quello scopo; gli spazi utilizzati venivano controllati ogni giorno, contenevano il gran cassone dove era conservata l'intera produzione



Terni, la Pontificia Ferriera

e che come si evince da testi dell'epoca "Disponeva di cinque serrature e cinque chiavi diverse affinché detto cassone non debba mai aprirsi se non vi saranno le prefate cinque chiavi e nel medesimo cassone debbano esservi cinque divisioni per collocarvi in ognuna di esse una delle cinque specie di moneta ciascheduna sera, al termine del lavoro, colla presenza di uno dei cinque deputati alla zecca o di un loro delegato...", gli stessi concessionari erano equiparati ai funzionari della Tesoreria Centrale e addirittura gli veniva dato un porto d'armi e quindi, pensare che Sciamanna che già gestiva la ferriera con annessi magazzini, spaccio del ferro, carbonile e complesso abitativo potesse avviare una attività tanto delicata presso terzi, è un'idea alquanto bizzarra.

Infine, la zecca di Terni aveva sede presso la **Ferriera Pontificia** che oggi individueremmo come l'aera ex Siri e restò aperta solo pochi mesi. Il metodo di coniazione era alquanto semplice ed utilizzava come forza motrice l'acqua del **canale Staino**. Si trattava del metodo a coni rotanti ideato in Germania un paio di secoli prima e consisteva in pratica in una trafila dove due cilindri con differenti incisioni, imprimevano per compressione la lastra di rame. C'era poi un altro macchinario per la cordonatura dei bordi, una pratica introdotta agli inizi dello stesso secolo per evitare l'antichissimo uso della tosatura e cioè, la comune malandrina abitudine di rifilare il bordo da parte delle persone per asportare quantitativi seppur minimi di me-

tallo prezioso dalle monete. Quello usato nella zecca di Terni comunque, era un metodo già obsoleto e che presto sarebbe stato soppiantato da quello inglese che utilizzava presse a vapore e che, in una sola ora, era capace di produrre fino a cinquantamila pezzi di egual peso e dal tondello perfetto. Le siffatte monete prodotte da Sciamanna e Gazzoli, erano realizzate in una lega con una percentuale molto alta di rame mischiato con argento, ferro e carbone; brutte a vedersi nel colore, e quindi bisognose di altri trattamenti, venivano successivamente sottoposte agli effetti di acidi e martellature per renderle brillanti ed argentee. La quantità di monete prodotte a Terni non è nota e non si evince neppure dai verbali di riconsegna dei cilindri ma, nonostante la sua breve esistenza, da un punto di vista collezionistico la zecca produsse delle vere e proprie rarità a tutt'oggi molto ricercate come la *Madonnina da cinque baiocchi*, per la cui realizzazione vennero impiegati soltanto quattro coni, e del *Baiocco da quattro* con solo due utilizzati tutti incisi da **Tommaso Mercandetti** che per contratto fu stipendiato dagli stessi Sciamanna e Gazzoli. Fu lo stesso papa Pio VI, dopo aver apprezzato alcune sue realizzazioni, che lo raccomandò alla Zecca Pontificia così come **Luigi Valadier** lo prese sotto la sua ala protettrice commissionandogli medaglie e incisioni su pietre dure. Le monete ternane ebbero una libera circolazione di sei anni per poi venire ritirate in occasione della restaurazione del potere Pontificio in base ad un editto di Doria Panphili, il Cardinale Camerlengo, emanato il 31 dicembre 1801; successivamente, ed era il 1803, fu sancita con una ulteriore ordinanza la loro uscita dal corso legale insieme a tutte quelle prodotte prima del pontificato di Pio IV.



P.ZZA DELLA REPUBBLICA

☎ 0744 364901
 📞 338 3205393

È ARRIVATA
SUPER FIBRA
29,98€
 AL MESE

12 MESI DI amazon prime INCLUSI

Con
 1 anno
 di SkyTV

L'estate sta finendo, gli spettacoli nella Conca no



TRIBUTO A **Sergio Endrigo**
8ª Edizione 2020



5 settembre

- Tributo a Sergio Endrigo: **ENRICO RUGGERI** in concerto | Cascata delle Marmore ore 21,30
- [Soldout] **PSICOLOGI** | Baravai - anfiteatro romano

6 settembre

- [Soldout] **PSICOLOGI** – Seconda Data | Baravai - anfiteatro romano

7 settembre

- **FRANCESCO MONTANARI** | Baravai - anfiteatro romano

9 settembre

- **UTO** | Baravai - anfiteatro romano

11 settembre

- **MANAGEMENT** | Baravai - anfiteatro romano

12 settembre

- **MAESTRO PELLEGRINI** | Ephebia meets Baravai | Baravai - anfiteatro romano
- **SIMONE CRISTICCHI** | Parco Valserra – ore 21

13 settembre

- **MOTTA** "Vivere la musica" + Live Acustico | Baravai - anfiteatro romano

21 settembre

- **LODO GUENZI E BEBO GUIDETTI** - Libertini Invisibili | We Reading | Baravai - anfiteatro romano



FAUSTO MODA
San Gemini

